

# LE AVVENTURE DI UNA RECLUTA

## **La possibile recluta**

La recluta tipica della 6eme è un disperato della società. Normalmente non ha visto una donna negli ultimi dieci anni oppure è stato appena lasciato dalla sua ragazza che ha preferito andare con un barbone dicendogli che è mille volte meglio di lui.

Inoltre il soggetto vive uno stato di indigenza continuamente nell'ansia che i suoi genitori possano buttarlo fuori di casa costringendolo a vivere sotto i ponti.

A questo stato di disperazione e prostrazione la 6eme offre un lenimento, un'occasione di riscatto, una nuova vita e soprattutto una casa e una famiglia.

## **Il reclutamento**

Il luogo di reclutamento classico è la taverna o il pub ove la possibile recluta è individuata dall'astuto reclutatore tra i disperati della società. Essi sono chiaramente riconoscibili per il loro ondeggiare ubriachi fra i tavoli alla ricerca di una qualunque compagnia femminile.

Dopo che l'ennesimo approccio con delle ragazze sedute ad un tavolo è fallito, miserrimamente a dire la verità, con la futura recluta respinta a male parole, l'occhio esperto del reclutatore ha capito che è giunto il momento di avvicinare l'uomo che sconcolato è seduto al suo tavolo.

E' qui che il reclutatore deve dare il massimo a costo di sconfinare nella mitomania. Il reclutatore fa scorrere davanti gli occhi della recluta immagini di avventure, luoghi esotici, cameratismo, grandi mangiate e soprattutto ragazze deliranti pronte a concedersi al soldato francese. Bisogna dire che è soprattutto l'ultimo punto che convince definitivamente la recluta a presentarsi al primo addestramento presso la base di Forte Ardietti.

## **Forte Ardietti**

Forte Ardietti, soprannominato la Beresina per la temperatura accogliente, soprattutto d'inverno, è un immenso forte posto sulle colline del lago di Garda nei pressi di Peschiera costruito nel 1854.

Lì la recluta, dopo essersi persa almeno tre volte, arriva superando i cancelli che si chiudono subito dopo dietro di lui con fare sinistro.

E' nella casa madre della 6eme. Si guarda intorno ad ammirare il panorama conscio che l'immagine del Baldo che si specchia sul lago sarà l'ultima cosa che vedrà per 48 ore prima di essere rinchiuso dentro le mura bianche del forte.

Il reclutatore, fino ad allora gentile, si trasforma immediatamente nell'appointex o caporale di turno cambiando completamente atteggiamento e passando dallo status di docile agnellino a quello di lupo affamato.

La recluta, che all'ingresso nel forte già rabbrivisce per la temperatura di 3-4 gradi anche alle 2 del pomeriggio, viene portata in una camerata e gli viene assegnata una branda.

## **La vestizione**

La recluta viene prima spogliata, sempre alla temperatura di 4 gradi, e poi rivestita. Poiché però l'appointex o il caporale hanno anche altre cose da fare che seguire la recluta gli viene spiegato cosa fare, poi il resto viene lasciato a lui stesso. E' lì che la recluta per la prima volta corre il pericolo di morire, quando sbagliando tutta la procedura, riesce ad attorcigliarsi attorno al collo la boudriere che diventa un laccio soffocante quando indossa lo zaino. La recluta assume il colorito rosa, rosso, rosso pompeiano, blu ed inizia ad emettere gorgoglii strani ed

incomprensibili che però nel casino di 30 persone che si vestono e tra le urla dei sottufficiali passa totalmente inosservato.

Solo il casuale passaggio di un veterano salva il malcapitato un momento prima di lasciare definitivamente questa valle di lacrime.

### **Le procedure amministrative**

Adesso che la recluta è vestita viene presa in carico dal furiere, una persona accattivante e gentile che però della recluta vuole sapere tutto: nome, cognome, dove è nato, quando è nato, indirizzo, numero telefonico, se fa ancora la pipì a letto e soprattutto se ha sorelle b(u)one e/o amiche disponibili.

Tutto viene accuratamente registrato (soprattutto nome e numeri telefonici delle sorelle e amiche), e alla recluta viene consegnato il manuale che contiene tutto ciò che deve sapere. E' in quel momento che firma il contratto definitivo e da citoyen passa al rango di engage volontaire (primo passo di una vertiginosa carriera che lo potrebbe portare al fatidico rango di maresciallo di Francia).

### **L'addestramento**

Adesso inizia il calvario che porterà la recluta sull'orlo di una crisi di nervi; si parte dall'assemblèe ove viene inquadrato. Poi è tutto un susseguirsi di marciare, muoversi al passo, compiere le evoluzioni, il tutto in una lingua che non conosce (il francese) quando gli va bene perché altrimenti si sentirà parlare anche in inglese e tedesco.

Normalmente sul campo di addestramento, ove fino ad un momento prima c'era un piacevole sole, nel momento in cui la recluta inizia l'addestramento si scatena un temporale. Se il caporale è buono (non lo è mai) sposta l'addestramento al coperto.

L'ordalia della recluta dura normalmente tre ore dopo di chè può rilassarsi in attesa della cena così inizia a fare amicizia con gli altri componenti del gruppo, con cui nei prossimi anni diventerà fatiche ed impropri. Ognuno di loro ha un nome francese che è legato ad una storia che loro sono ben contenti di raccontare alla recluta.

### **La cena**

La cena si svolge nella sala mensa di Forte Ardietti, una grande sala a volta con lunghi tavolacci di legno ove i soldati si siedono ciascuno con in mano un cucchiaino e un coltello oltre che un bicchiere di rame.

La recluta ovviamente ha dimenticato a casa uno dei tre aggeggi ma è fiducioso nel servizio ristorante Gême. Quando arrivano le pentole aspetta i piatti ma gli è sfuggito che all'epoca il soldato francese mangiava direttamente dalla gamella e quando lo ha compreso già si trova dietro i veterani che mangiano a velocità che lui non riteneva umanamente possibile fino a quel momento.

La recluta quindi deve accontentarsi dei resti del cibo, se è una persona di appetito normale va bene, altrimenti ha imparato per la prossima volta che è meglio svegliarsi fuori, stare alla larga da taluni personaggi che da soli mangiano per tre e riporre l'educazione imparata a casa appunto per la casa.

### **La gamella**

Finita la cena la recluta è convinta che sia giunta l'ora del meritato riposo ma scopre, invece, che è stato destinato ad uno dei famosi gamella party organizzati a forte Ardietti e che consistono in giochi d'acqua, fredda, sul pentolame che deve essere portato da colore nero alla possibilità di potercisi specchiare.

Normalmente un gamella party prende circa due ore considerata la quantità di gamelle e piatti sporchi.

## **Il riposo**

Finalmente la recluta può andare a riposarsi!! Il momento è critico quando, dopo aver abbondantemente bevuto, con passo malfermo, sale le scale che lo portano nella camerata che è ad una temperatura di meno 5 gradi. Dopo che si è tolto la giacca capisce che è meglio terminare con la vestizione per infilarsi sotto la coperta. Dopo venti minuti capisce perché sopra i letti dei veterani ci siano pile di coperte.

Dopo essersi aggirato per le camerate inizia a dedicarsi ad una di quelle attività che lo accompagneranno poi per sempre nel corso della sua vita da soldato napoleonico: l'utilizzo, gratuito e continuato nel tempo, di beni di proprietà altrui (dicesi comunemente furto o saccheggio!!).

Finalmente sta riposando sotto tre coperte, quando la sua temperatura arriva a circa 10 gradi si accorge che tutto il vino che ha bevuto due ore prima cerca insistentemente di uscire attraverso il canale predisposto a tale scopo.

A questo punto la recluta si trova davanti a quelle scelte che trasformano un ragazzo un uomo: cerco di resistere o esco a -10 gradi per andare a pisciare? Normalmente la soluzione adottata per l'ora immediatamente successiva è la prima salvo poi trovarsi ad uscire dal letto di corsa e correre nel piano sotto dove, all'aperto sotto un cielo stellato che non ha mai visto prima, finalmente fa quello che avrebbe dovuto fare un'ora prima.

Quando rientra si accorge che i veterani sono andati a dormire poiché i letti di fianco al suo sono tutti occupati. Verso il fondo della camerata, nell'oscurità tremolante dell'unica candela ancora accesa, però deve essersi messo a dormire un'orso. Perché solo un orso può emettere, mentre dorme, tali rumori.

Questo rumore baritonale farà compagnia alla recluta rendendolo consapevole che nella 6eme non è mai solo ma c'è qualcuno che gli fa compagnia tutta la notte: il russare del veterano.

Da studi specifici si è potuto notare che il russare aumenta all'aumentare del grado passando dalla recluta (silenzio) al veterano (russo moderato a 50 db) al carabiniere (russo normale a 70 db), caporale (russo esagerato a 90 db), sergente (russo da soglia del dolore a 120 db).

## **La sveglia**

La sveglia avviene normalmente alle 7.00 che, considerato che è domenica, risulta una levataccia soprattutto per la recluta che ha dormito si è no dieci minuti. Ovviamente nei dieci minuti che vanno dalle 6.50 alle 7.00, poiché i veterani si svegliano esattamente 10 minuti prima della sveglia onde evitare l'esperienza che la recluta sta per assaporare, la recluta, non avendo dormito tutta la notte, nell'esatto momento in cui non sente più russare cadde in un sonno letargico da coma profondo da cui viene svegliato in maniera totalmente improvvisa e traumatica (solo quelli forti di cuori possono resistere ad una tale esperienza) dal rullo del tamburo suonato a tutta forza da Gamin, entusiasta e coscienzioso tamburino dodicenne del reparto.

All'appello deve rispondere present al suo nome dopo di chè inizia la giornata con lo stesso programma del giorno prima: marcia, addestramento al maneggio delle armi, movimenti in ordine chiuso questa volta con gli occhi rossi e un sonno disumano.

## **La prima uscita**

Finalmente la recluta è pronto, dopo tre- quattro addestramenti, al suo debutto in società. In quei mesi ha imparato a destreggiarsi con il fucile, finalmente dopo lunghi mesi di attesa arrivato, ha imparato a conoscere i suoi camerati, si è guadagnato un nome di guerra, ha potuto apprezzare i diversi modi di essere cazziato da parte di veterani, caporali, sergenti ed ufficiali della 6eme e

soprattutto può sfoggiare il suo “livret militaire” ancora intonso (un po’ come la matricola all’università).

Questa è la fase in cui confronta il suo libretto, vuoto, con quello dei veterani tutto spiegazzato e riempito di resoconti di battaglie, bicentenari, bivacchi.

Per darsi un’aria nei confronti di eventuali altre reclute di altri reparti si dà da fare per spiegazzarlo e riempirlo di macchie ed untume onde dargli un’aria vissuta!!!

Adesso è finalmente giunto il momento in cui per la prima volta il furiere scriverà sul suo libretto la sua prima manifestazione. Certo avrebbe preferito un Marengo, Un Austerlitz mentre deve accontentarsi di Casina Pecchi nell’hinterland milanese dove l’amministrazione comunale ha organizzato un bivacco a cui è stata invitata la Geme. Comunque meglio di niente!! E poi chi non sa che le ragazze di Casina Pecchi sono tra le più belle e disponibili d’Italia? La recluta a dire la verità questa cosa qua non l’aveva mai sentita ma si fida di quello che dicono gli organizzatori. La notte prima non dorme mentre la sua mente galoppa immaginando sole, panorami stupendi, campi a vista d’occhio modello “Balla con i Lupi” e soprattutto stormi di studentesse che lo salutano, che gli chiedono chi è e che impietosite dal suo dormire sulla paglia lo invitano a casa loro dove invece hanno un comodissimo divano matrimoniale e così via.

La dura realtà: piove a dirotto, l’area del campo è uno strato di fango alto due piedi, non ci sono stormi di studentesse, anzi non ci sono neanche studentesse, a dire la verità non c’è proprio nessuno!!! La recluta vive un momento di scoramento da cui viene risvegliato dall’ordine perentorio di montare le tende.

### **La tenda**

La tenda napoleonica è in tela bianca, è dotata di tre pali, uno centrale due laterali e di 17 picchetti. Teoricamente il montaggio della tenda napoleonica non dovrebbe richiedere più di 10-15 minuti al massimo.

In realtà il montaggio delle tende è un’attività rischiosissima poiché la recluta normalmente ha il compito di sostenere a braccia alzate il palo centrale della tenda mentre i veterani piantano i picchetti.

Il problema è che i veterani, per qualche strana ragione, non sono mai d’accordo su come va montata la tenda e questo comporta lunghe discussioni che riguardano i seguenti argomenti:

- a) se la tenda deve essere posta per ultima nello schieramento di tende della Geme (per gli umili), per prima (per coloro che fanno proprio il motto del maresciallo Blucher “Sempre avanti”), al centro (per coloro che assumono ad esempio il Re Sole)
- b) se la tenda deve essere orientata secondo il sole (scuola di pensiero egiziana), secondo la luna (scuola di pensiero maya) o secondo la precessione degli equinozi (scuola di pensiero caldea);
- c) se dei diciassette pioli deve essere posto per primo, quello dell’abside (scuola cattolica), se quello rivolto verso la Mecca (per i veterani della campagna d’Egitto), se quello di destra all’ingresso o di sinistra (scuola politica di opposto schieramento);

Mentre i veterani si accapigliano su questi temi di importanza fondamentale la recluta sente cedergli le braccia ma ogni suo appello di aiuto non viene minimamente ascoltato dai veterani troppo impegnati nella discussione fino a quando, due ore dopo, la sua resistenza non cede e la tenda si affloscia su se stesso avvolgendosi attorno alla recluta come un bozzolo attorno al baco. L’unico problema è che la recluta necessita (chissà poi perché?) di uno scambio aeriforme con l’ambiente esterno. Tale scambio si interrompe immediatamente e la recluta per la seconda volta scopre che, a differenza di quanto affermato nei libri di storia, era la morte per soffocamento quella più comune tra i soldati dell’epoca.

I veterani accorrono immediatamente in suo aiuto chiamandolo a gran nome, per essere sicuri che sia ancora vivo e che quindi i loro sforzi abbiano un senso. Il malcapitato si dibatte segnalando chiaramente di essere ancora vivo. Qui i veterani iniziano un'altra discussione poiché ciascuno ha preso un lembo diverso e ciascuno insiste che è giusto dal suo lembo che è meglio iniziare a srotolare la tenda. Normalmente questo degenera in accuse reciproche di non voler davvero aiutare la recluta a cui segue una rissa mentre i sussulti della recluta sotto la tenda si fanno via via più piccoli. Appena prima che la recluta tiri le cuoia i veterani si trovano d'accordo e liberano il malcapitato ovviamente cazziandolo subito dopo in quanto incapace di un se pur piccolo sforzo!!!

A questo punto arriva il caporale che con fare deciso prende in carico la direzione del montaggio della tenda facendola montare, sotto la sua diretta supervisione, in neanche 5 minuti a suon di urla. Malgrado i veterani e la recluta cerchino di segnalare una lieve anomalia lui non li ascolta per niente, salvo poi accorgersi che è l'unica con l'abside al posto della porta. Al ché dopo essersela presa in ordine con:

a) l'organizzazione

b) il sergente

c) Mezzani che ha fatto la tenda sbagliata

d) i veterani e la recluta che apposta l'hanno montata sbagliata

la fa smontare e rimontare. Tempo impiegato per l'intera operazione di montaggio: 3 ore e 15 minuti!!!

### **Le donne**

Qui arriviamo al punto fondamentale, la vera ragione per cui la recluta si è arruolata: le donne anzi la cronica mancanza di donne.

La 6eme è un reparto che ha avuto sempre un cattivo rapporto con le donne, intanto ciascun membro della 6eme ha una storia tragica alle spalle, quando non è tragica è tragicissima. Normalmente lei è bellissima, si è concessa salvo poi scomparire dopo la terza volta lasciando il malcapitato nel dubbio se:

a) le sue performances sessuali erano di infima categoria

b) la sua situazione economica-familiare-scolastica non dava affidamento alla sua compagna

c) era ancora troppo immaturo per un rapporto con una vera donna.

La risposta a queste domande non può che provocare in lui un profondo stato di disagio psicologico che inizierà a curare solo quando, una volta arruolatosi, discutendo con i veterani potrà porre nella giusta prospettiva la donna: un essere infido e malevole che fa di tutto per minare la salute mentale dell'uomo.

Forte di questa convinzione la recluta decide di passare da un approccio timido ad un atteggiamento spavaldo ed aggressivo tipico dei soldati dell'epoca e aiutato da qualche litro di vino il cacciatore della 6eme diventa il terrore di ogni fanciulla passi a vista d'occhio dall'accampamento.

Ovviamente normalmente il veterano ha una vista d'occhio tripla rispetto a quello della recluta!!! Effettivamente comunque sarà l'effetto della divisa, sarà l'effetto di questo nuovo convincimento, il cacciatore riesce a conoscere moltissime ragazze. E' nella fase successiva che ciascun cacciatore ritorna ad essere un'individualità ricorrendo ad ogni tentativo per portare la ragazza lì ove secondo lui dovrebbe finire ogni ragazza: sulla paglia della sua tenda.

C'è l'approccio ecologico: "Cara questa sera così stellata, il cinguettio degli uccellini, il profumo dell'erba bagnata di rugiada mi fa venire voglia di ....." ; l'approccio tragico: "Cara il soldato deve cogliere ogni momento perché potrebbe essere l'ultimo, il domani ci porterà battaglie, morte e dolore per cui godiamoci quest'ultima sera...."

l'approccio romantico: "Cara dimentichiamo quest'oggi così triste e ramingo, immergiamoci nell'aria del passato, viviamo questo momento irripetibile...."

l'approccio storico:”Cara all'epoca le donne ed i soldati la sera davanti alla prospettiva del freddo e del pericolo del nemico si stringevano attorno al fuoco....” Non si può dire quale sia l'approccio di maggior successo, ognuno ha il suo, tutto dipende da come si gioca la sua parte. Comunque bisogna dire che la 6eme ha lasciato dietro di sé una lunga scia di cuori spezzati!!! Anche perché i vantaggi delle storie avute mentre si è in divisa sono i seguenti:

- a) una volta non in divisa si può fingere di non riconoscere l'oggetto delle proprie attenzioni serali; è il tipico caso di sdoppiamento della personalità assai utile anche per giustificare alla propria ragazza in civile eventuali mutandine ritrovate nello zaino: non sono mie sono di ..... (nome francese del personaggio), dando ad intendere che il civile non ha nulla a che vedere con il cacciatore 6eme;
- b) il cacciatore non abbandona mai la ragazza appena conquistata ma è un soldato e va dove lo mandano, oggi è qui ma domani chissà, magari in terre straniere a combattere il nemico (lacrime di circostanza);

Evidentemente i cuori spezzati sono come i nemici uccisi, il conto viene continuamente aggiornato anche se bisogna stare attenti alla faticosa sindrome del pescatore che imperversa sui campi di battaglia. Normalmente solo il riscontro diretto può effettivamente confermare i numeri esagerati (impossibili) di certi cacciatori!!!

### **La battaglia**

Finalmente arriva il momento che la recluta aspetta da mesi: adesso potrà vedere il volto della battaglia!!! La prima fase è la creazione dello schieramento da battaglia, da una lunga linea si viene divisa in ranghi e poi in due sezioni. Si rassicura tre cacciatori più avanti c'è Broche, sulla sinistra SansChapeau, si sente già meno solo. Finalmente arriva l'ordine di partire ed il reparto inizia a prendere una sua vita propria fatta di un rumore cadenzato di scarpe chiodate, di tamburo, di imprecazioni per i piedi pestati, di tonfi di zaini su borracce, di movimenti improvvisi. Qui la recluta inizia a ricevere improperi da chi lo segue perché non riesce a stare al passo mentre il sergente in quarta fila lo spinge brutalmente serrandolo all'uomo davanti a lui. Il fucile sembra gli voglia scivolare dovunque mentre le mani si graffiano contro lo zaino di chi lo precede ed inizia a provare quello che è il tormento di ogni cacciatore in battaglia: il caldo e la sete. Il sudore gli cola negli occhi mentre il sole cade a picco su di lui, in lontananza vede la linea nemica che si fa via via più nitida e più grande.

Il sergente dà l'ordine di Charge e tutti i soldati caricano, per la prima volta la recluta si vede circondato da tutte queste baionette che gli scendono a fianco e da dietro.

Ha caricato il fucile impiegando un tempo quasi doppio rispetto a chi è a fianco, non ha quasi finito che già risuona l'ordine di avanzare, ci si avvicina al nemico, i cannoni iniziano a sparare e a destra risuonano le prime scariche di moschetteria, il nemico è a meno di duecento passi, il reparto si ferma e inizia a dispiegarsi a coppie su una lunga linea. Adesso la recluta si sente come se fosse nudo, non è più coperto agli occhi del pubblico dai camerati, ogni sua cilecca diventa evidente a tutti.

Risuona l'ordine di fare fuoco, il suo fucile non spara, il compagno ovviamente non è comprensivo e gliene dice su un fracco in una qualche lingua sconosciuta. In quel momento capisce perché era meglio stare attento quando il caporale Epinglette gli spiegava cosa fare in caso di cilecca durante il corso avanzato di preparazione al combattimento.

E' di nuovo il suo turno, finalmente fa fuoco, è una liberazione, ha scoperto che può fare fuoco anche lui. Dopo dieci minuti il reparto viene riformato in tutta fretta si avvanza spalla a spalla quando ad un certo punto sul fianco un reparto cede, è il ralliement, tutti si girano e fucile in spalla iniziano a fuggire verso un

punto lontano dove c'è il capitano ed il tamburino, la recluta deve stare attento a non cadere mentre corre e appena arrivato deve ritrovare il suo posto mentre viene spintonato da tutti gli altri che cercano di riguadagnare la propria posizione.

Si avanza ancora, adesso il nemico è a ottanta passi, si spara, si avanza si è a cinquanta passi, si spara ancora, a trenta passi, venti, dieci si abbassano i fucili, si va alla carica alla baionetta, sente uno charge e subito dopo un urlo sovrumano esce dalle gole di cinquanta cacciatori, all'ultimo momento si alzano i fucili andando ad impattare sulla linea nemica cercando di sfondarla. E' un parapiglia unica, spintoni, rumore di fucili, urla, gente calpestata e se tutto va bene lo sfondamento del nemico che viene posto in rotta. In quel momento le differenze di lingua sono scomparse, tutti sono camerati, è l'orgoglio 6eme!!!! Otto nazionalità un unico corpo, un unico urlo, un unico spirito:

***Vive la 6eme Demi-Brigade d'Infanterie Légère***

***C'est la vie  
C'est la guerre  
C'est la 6eme Légère***